

CALCIO. Domani, prima di Torino-Juve, i cassintegrati Fiat in corteo

Trapattoni «Addio al derby»

Domani al Delle Alpi si gioca il derby. Mentre la Juventus affretta il cambio della sua dirigenza, il Torino attende che il futuro presidente Giribaldi firmi il contratto d'acquisto della società. L'atto è previsto per martedì prossimo, dopo gli accertamenti fiscali. Intanto il tecnico bianconero Trapattoni pensa all'aggancio al Milan capolista e avverte il rivale torinese Mondonico: «Se sarà il caso, useremo la spada, non il fioretto».

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE RUGGIERO

TORINO Il derby della Mole? Da sempre più l'impressione di essere un re senza corona quasi messo in penombra dal micidiale ribaltone che ha investito le due società e dalla crisi generale che attraversa Torino. Ne risente la prevendita asomatica con meno di trentacinquemila tagliandi venduti. La città vive i suoi problemi occupazionali e domani ne avremo un'altra testimonianza con una manifestazione prima della partita sulla pista del «Delle Alpi» sfileranno i «colletti bianchi» cassintegrati del Comitato spontaneo impiegati tecnici e quadri Fiat.

Intanto il Toro scruta l'orizzonte in attesa del suo Papi. De Paperoni il finanziere Giribaldi che martedì prossimo dovrebbe formalizzare la sua offerta per l'acquisto del pacchetto di maggioranza da un paio di mesi sotto sequestro. Un'offerta bassa si dice non superiore ai dieci miliardi. Staremo a vedere le reazioni dei magistrati e del custode e tutelare.

A proposito di reazioni passiamo in casa bianconera. In piazza Crimea l'antivigilia non ha fatto registrare il quotidiano comunicato simul-bollettino di guerra con cui si sta facendo terra bruciata attorno a Giampiero Boniperti. Umberto Agnelli ed il suo plenipotenziario Bettega che ieri pomeriggio si è intrattenuto con la stampa per un paio di battute informali sul derby programmati futuri e dintorni non mollano il piede dall'acceleratore. Per completare il loro organigramma occorre ancora movimentare alcune

pedine sorprese annunciate. Per la figura di primo piano cioè per chi dovrà sedersi sulla panca di Trapattoni l'attesa sarà più lunga.

Intanto il tecnico non batte ciglio né concede una deroga a quello che definisce «il mio comportamento professionale» unica eccezione l'ennesimo commento d'affetto al «suo» amministratore delegato a quel Boniperti «coerente nella sua decisione di rimanere». E dal quartier generale della Sisport di Orbassano il Trap si ributta nelle tradizionali esternazioni del venerdì: campionato e probabilità di aggancio al Milan. «Le intenzioni dei ragazzi», spiega, «unite allo spirito che li anima, sono la migliore garanzia per mantenere inalterato il distacco e magari rischiare un punticino al Duomo».

Già i ragazzi. Il morale è alto. «Superbaggio» si dichiara pronto a «scambiare» la classifica dei marcatori con lo scudetto e se vinciamo nel derby tutto diventa possibile. Bisognerà passare sul corpo del Toro. «Ci proveremo». La squadra e nella forma giusta per interpretare la gara e se sarà il caso useremo la «spada» avverte il Trap - e non il fioretto.

Gli ingredienti per una partita vigorosa macchia nervosa dunque ci sono tutti come nelle migliori tradizioni della «stracittadina». Il che non può che far presa sul sanguigno Mondonico tutt'altro che deconcentrato per l'incognita che pesa sul suo futuro di taglio granata. Un risvolto che l'accumuna singolarmente alla panchina rivale. Ma il Mondo aspetta



Roberto Baggio. Sarà protagonista del derby torinese di domenica

VISION

sereno come il saggio cinese seduto sulla sponda del fiume di vedere il volto del suo interlocutore. Per precauzione si è dato soltanto una scadenza massima per non perdere anche l'ultima corsa del tram.

Per il Toro gli ultimi tre match si sono risolti in cocenti sconfitte. L'ultima quella del 3 ottobre scorso ha avuto il sapore della cicutta per alcune decisioni arbitrali. Dal ponte di comando il Mondo ha ordinato di in-

vertire la rotta «giocando» commenta in certa maniera senza farsi condizionare dall'esito negativo dell'andata. Per dieci undicesimi la squadra è fatta l'unica «cisa» riguarda il ruolo di curatore esterno in cui sono in ballo Cois, Sinigaglia e Sergio. E se la Juve «ogna di gettare i ramponi sulle murate milanesi i granata non vogliono essere da meno in questa gara di segno onirico pur di conservare una chance targata Uefa. Stavola

all'appello non potrà mancare il migliore Silenzi non quello opaco o visto nelle ultime prestazioni casalinghe e dell'andata quando il bomber che Sacchi veste d'azzurro deluse clamorosamente le attese. In proposito il tecnico è perentorio. «Andrea farà un'ottima gara e deve continuare ad alti ritmi per tutto il campionato. Del resto non ha alternative se vuole staccare il biglietto per l'America».

CALCIO. Gullit gli dona il trofeo

Il Pallone d'oro a Nelson Mandela

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MARGO FERRARI

GENOVA Ruud Gullit ha coronato il suo sogno abbracciare Nelson Mandela. Lo ha fatto giovedì sera ad Amsterdam nel corso di una trasmissione televisiva in diretta dell'emittente «Vara» organizzata per raccogliere fondi a favore dei movimenti anti-apartheid in lotta nelle prossime elezioni sudafricane. Il calciatore ha così ripulito ad una promessa non mantenuta. Aveva dedicato il «Pallone d'oro» 1987 al leader dell'African National Congress. Ma l'anno scorso aveva rinunciato alla tournée del Milan a Johannesburg e Cape Town e quindi all'occasione di incontrare Mandela. Gullit come un novello re magio ha portato tre doni al Premio Nobel per la pace: il «Pallone d'oro», una maglia della Sampdoria con impresso il suo numero 4, e un piatto d'argento offerto dal giovane presidente della società ligure Enrico Mantovani. Mandela ha sollevato in alto il prestigioso trofeo. Gullit non ha celato la sua emozione: «Io sono nato nel '62 - ha detto il calciatore - quando lui era già in carcere. Non riesco a concepire come una persona possa venir privata della propria libertà solo perché si batteva per il rispetto dei diritti umani. Per questo mi sono sempre battuto contro il razzismo in Olanda e un fatto abbastanza normale in Italia invece la situazione è molto diversa. Non c'è questa abitudine a lottare per le minoranze. Il problema è meno sentito e non viene affrontato seriamente. La mia dedica del Pallone d'oro nel 1987 ha

destato stupore e curiosità in Italia. Qui invece è apparso come un omaggio doveroso».

La conduttrice Atrid Joosten ha domandato a Mandela se fosse a conoscenza dell'impegno anti-apartheid dell'atleta olandese. «Mi raccontavano di questo calciatore che era un esempio per la gioventù di tutto il mondo. Una stella del suo calcio - ha risposto Mandela - che si occupava di problematiche delicate era un simbolo. Gullit è un esempio di cosa possa succedere se una persona di colore può sviluppare a fondo le sue capacità». Il blitz di Gullit occasionalmente in giacca e cravatta è durato il breve spazio di una serata. Ieri mattina era già a Genova a raccontare il sospirato incontro riparatore della gaffe della scorsa estate. Allora il giocatore si era scusato con Mandela inviandogli una lettera calorosa in cui lo ringraziava per quello che il leader nero ha fatto «per la dignità della civiltà e il rispetto umano». Si era detto disposto anche a compiere un viaggio in Sudafrica per conoscere l'uomo che più di ogni altro ha arricchito la sua esperienza e la sua scelta umana. L'altra sera ad Amsterdam davanti a migliaia di telespettatori l'evento più atteso della vita. Il suo impegno anti razzismo - ricordate il gruppo «Revelation Time» e le magliette «Stop Apartheid» - ha raggiunto il momento magico nell'abbraccio di Mandela. Domenica sera lo accoglierà un abbraccio più grande quello dei tifosi della Samp «solidamente vicini alla sua sensibilità».



Signori in forse Savicevic pure

Sono ancora incerte le condizioni dell'attaccante della Lazio Giuseppe Signori, che forse dovrà rinunciare a Lazio-Milan, partita di cartello della 24ª giornata di campionato. «Se Signori dovesse scendere in campo oggi (ieri per chi legge ndr.) non sarebbe in grado di giocare» è stato il commento del medico della Lazio sullo stato di salute del capocannoniere biancoceleste. Giuseppe Signori aveva accusato una lieve lesione muscolare mercoledì scorso, quando era al seguito dell'Italia di Arrigo Sacchi. Sull'altro fronte, quello milanista, le incertezze riguardano il montenegrino Dejan Savicevic. Ieri, in allenamento, il centrocampista ha accusato un indolenzimento al muscolo femorale della gamba destra. I tecnici di Lazio e Milan, Zoff e Capello, decideranno oggi se impiegare o meno domenica i due calciatori.

CICLISMO. Al via il giro dell'Isola

Chiappucci sarà viceré di Sicilia?

GINO SALA

CALIANISSETTA. Non è il caso della Settimana Siciliana che affronta l'undicesima edizione con mezzi limitati ma deve segnalare un malcostume organizzativo che alimenta un'attività assistenziale. Molti si chiedono perché nel volgere degli anni i trofei del mese di febbraio si sono moltiplicati pur essendo tutti d'accordo che salute e rendimento atletico non vanno a braccetto con un simile andazzo che bisognerebbe usare le forbici cominciando dalla parte invernale del calendario di una stagione che ormai parte fin da metà gennaio. E così nascono e proliferano corse sostenute dalle firme di campioni e di squadre ingaggiate a suon di milioni, promozioni enti e personaggi con bilanci e certificazioni poco credibili. Se poi il campione vince altri soldi finiscono nelle sue tasche per aver «nobilitato» la manifestazione.

Non mi piace il ciclismo gonfiato fuori da ragionevoli passioni. E niente di male se avendo stretto i cordoni della borsa la Settimana Siciliana è meno ricca di concorrenti rispetto al passato. Meno ricca e tuttavia sostenuta da interessanti partecipazioni come quelle di Fondnest e Chiappucci di Cipollini, Furlan, Scandiani, Ballerini e Giovannetti di quotazioni forestiere come Ugrumov, Richard, Sorenson, Jaskula, Konychev e Berzin. I più giovani di belle speranze che rispondono al nome dei fratelli Rebellin di Casartelli, Pantani, Miceli, Ciraccia, Suinto, Schiavina e Bettini. E una stagione in cui mi aspetto qualcosa di nuovo. Forse è presto per

parlare di cambio generazionale però è un momento in cui non si devono avere paure, riguardi e sottomissioni. Il momento di osare decisamente per imparare e per creare. Purtroppo devo prendere nota dell'assenza di Michele Bartoli, primatista in scorsa anno e ragazzo dotato di temperamento il toscano e bloccato da un attacco influenzale. Prima di Bartoli il libro d'oro siciliano ricordate le affermazioni di Argentin (1984), Fignon, Saronni, Rossi, Balbi, Leali, Sorenson, Anderson e ancora Argentin.

Undici le formazioni in campo: un centinaio i partenti. 941 chilometri la lunghezza della competizione che si articola in sei tappe con profili piuttosto agevoli. Questo il terreno per affilare le armi senza particolari forzature. Si comincia oggi con la Callianissetta Callianissetta 150 chilometri e un finale a cavallo di un circuito ondulato poi da Callianissetta a Monreale da Terrasini a Terrasini da Villabate a Casteltemini da Agrigento a Ravanusa e da Agrigento a Biancavilla. Un confronto senza pronostico a ben vedere. Un'occasione per uomini solitamente esclusi dai grandi giochi. Sentite Chiappucci: si facciano avanti i colleghi di medio calibro quelli che in altre circostanze hanno meno probabilità di successo. Nelle retrovie piuttosto che in prima linea. Sentite Fondnest. Nessuna intenzione di mettere a fuoco il motore. Contento se dovessi aggiudicarmi un tappeto».

TUTTO13

a cura di MASSIMO FILIPPONI

CAGLIARI-PIACENZA

- 1 50%
- X 30%
- 2 20%

I sardi, reduci dallo 0-4 di Roma, non vincono dal 2 gennaio mentre gli emiliani hanno incamerato 5 punti nelle ultime tre gare ma al Sant'Elia non sarà facile per gli uomini di Cagni confermare il momento d'oro. Squalificato Carannante.

CREMONESE-ROMA

- 1 33%
- X 34%
- 2 33%

I grigiorossi in casa sono stati superati soltanto da Milan e Inter. La Roma in trasferta è passata con la Samp e con il Lecce. Oltre al tecnico Gigi Simoni, la Cremonese dovrà fare a meno anche del difensore Ferraroni. Conferma per Cervone.

FOGGIA-PARMA

- 1 30%
- X 25%
- 2 45%

In Coppa Italia la squadra di Scala ha rifilato uno 0-3 al Foggia senza discussioni. In campionato il Parma è reduce da 4 vittorie consecutive mentre i rossoneri hanno un rendimento altalenante. Zeman sostituirà Bresciani (squalificato) con Roy.

INTER-NAPOLI

- 1 40%
- X 40%
- 2 20%

Gli interisti a secco di vittorie da un mese dovranno impegnarsi al massimo per evitare una ulteriore battuta d'arresto altrimenti anche la panchina di Marini potrebbe avere vita breve. Nel Napoli squalificato Thern. Al San Paolo finì 0-0.

LAZIO-MILAN

- 1 40%
- X 30%
- 2 30%

La Lazio è senza dubbio la squadra del momento. Signori e Boksic possono sfondare qualsiasi difesa anche quella dei campioni perforata appena 8 volte. Il portiere Rossi è imbattuto da 773 minuti. Massaro-Savicevic è la coppia d'attacco.

LECCE-UDINESE

- 1 25%
- X 35%
- 2 40%

I friulani cercheranno di sfruttare l'ottima occasione per allontanarsi dal quart'ultimo posto della classifica. La straordinaria rimonta dei bianconeri fin qui si è realizzata soprattutto in trasferta. Nel Lecce probabile rientro di Baldieri.

REGGIANA-GENOA

- 1 30%
- X 45%
- 2 25%

Separate da un solo punto, domani le due squadre tenteranno soprattutto di non perdere. La Reggiana (1 punto nelle ultime 3 gare) non vince dal 23 gennaio. Il Genoa con Franco Scoglio alla guida ha ottenuto 7 punti in altrettante partite.

SAMPDORIA-ATALANTA

- 1 50%
- X 35%
- 2 15%

Dopo la sconfitta di Parma, i doriani vogliono immediatamente rimettersi in corsa. Nell'Atalanta contestata duramente domenica non ci saranno Orlandini e De Paola per sostituirli. Valdinoci richiama Alemao e Montero. Sampdoria Platt.

TORINO-JUVENTUS

- 1 33%
- X 34%
- 2 33%

La stracittadina del Delle Alpi è aperta a qualsiasi risultato. Trapattoni non potrà recuperare Dino Baggio e punterà ancora su Marocchi e Conte a centrocampo. Tra i granata fuori Carbone, Venturin, Fortunato e Fusi saranno regolarmente in campo.

ASCOLI-CESENA

- 1 40%
- X 30%
- 2 30%

La sfida con i romagnoli rappresenta per i Ascoli l'ultimo autobus per la promozione. Staccati di 6 punti i marchigiani devono assolutamente vincere per sperare nel riaggancio. La squadra di Bolchi è in ripresa dopo un periodo di appannamento.

PISA-COSENZA

- 1 35%
- X 45%
- 2 20%

Bersellini deve convincere i tifosi della validità della scelta di Anconetani che ha voluto sulla panchina pisana. Urgono punti per rimanere sopra la quart'ultima piazza. Il Cosenza in trasferta conta un successo nella prima giornata a Vicenza.

BOLOGNA-SPAL

- 1 33%
- X 34%
- 2 33%

Partita dal fascino particolare e dai sapori antichi. Bologna-Spal è anche la sfida tra la seconda e la prima del girone A della serie C1 distanziate di un solo punto. Entrambe sono reduci da un turno negativo. Spazio Bologna 2-1 e Spal-Prato 1-2.

SIRACUSA-LODIGIANI

- 1 40%
- X 35%
- 2 25%

Serie C/1 girone B. La Lodigiani (sesta con 31 punti) è la rivelazione del torneo. Nelle ultime 8 gare ha incamerato 19 punti su 24 a disposizione. Il Siracusa (12ª a quota 22) in casa ha ottenuto i due terzi del bottino totale.